

CONTROCORRENTE

«L'Amministrazione provinciale pensi a valorizzare il turismo anziché cavarsela con una festa così banale ed invasiva»

«Castello: basta con l'incendio»

Caro Carlino,

Forse sono una voce fuori dal coro, ma a me l'incendio del castello, che la Provincia di Ferrara organizza da diversi anni, proprio non piace. So che per migliaia di ferraresi costituisce un motivo per festeggiare in piazza il nuovo anno e che l'evento «passa» anche nei telegiornali nazionali, così come, a leggere la stampa locale, riempie almeno per la notte di San Silvestro, gli alberghi cittadini.

Ma davvero non sarebbe possibile raggiungere questi risultati con manifestazioni meno invasive e irraggiungibili della storia del nostro maggiore monumento? Lasciamo pure da parte l'argomento, comunque importante, del costo dell'incendio, qualche centinaio di milioni delle vecchie lire, che l'Amministrazione provinciale potrebbe spendere per mettere in sicurezza qualche tratto di viabilità, per migliorare la dotazione degli istituti scolastici o anche per rendere più agevole e godibile la visita al Castello Estense.

L'incendio non ha nulla a che fare con le tradizioni sto-



FESTA — L'incendio del Castello affascina migliaia e migliaia di ferraresi, ma evidentemente non proprio tutti

riche e culturali della città e della provincia e, se proprio evoca qualcosa, si tratta a mio parere della povertà culturale di una classe dirigente che non ha saputo costruire una vera politica promozionale del nostro territorio, non ha saputo preservare e valorizzare il nostro ambiente, anzi simbolicamente lo brucia e ne fa terra deserta e arida. Il turismo ferrarese, cittadino o dei lidi, non gode

certo in questi anni di buona salute. La Provincia potrebbe e dovrebbe fare tanto per dare qualità all'offerta, respirare internazionale alla promozione, professionalità ed entusiasmo agli operatori. Tutte cose che richiedono, assai più della spesa di molto denaro, la fatica di produrre idee, l'umiltà di ascoltare gli operatori, la capacità di gestire il territorio contenendo una urbanizzazione che devasta

ogni qualità naturalistica. E' più facile incendiare il castello, far finta di fare qualcosa per avere un momento di notorietà. Il castello brucia? Ferrara brucia nella povertà culturale e politica di questa amministrazione. Mi permetto di offrire al nostro presidente Dall'Acqua un paio di idee alternative all'incendio. Potrebbe per esempio verificare con l'Ente Palio di Ferrara la possibilità e le caratteristiche di una rappresentazione invernale di giochi e cerimonie. Non mi risulta che in alcuna altra città vi sia una manifestazione analoga e questo differenzerebbe Ferrara e costituirebbe motivo per attività attrattive per l'intero periodo natalizio. Penso che le contrade aderirebbero entusiasticamente a tale ipotesi. Potrebbe anche investire i denari che brucia sulle torri del castello a reperire arredi e suppellettili con cui arredare sale e saloni, desolatamente spogli e certamente poco attrattivi e per dare maggiore nobiltà e luminosità ai saloni di ingresso. Anziché bruciare il castello provi a ridarvi lustro e splendore.

Giuseppe Tassinari

L'INTERVENTO Nando Rossi (PdCI)

«Nessun finanziamento da Donigaglia nel 2001»

Caro Carlino,

Leggo ora, con colpevole ritardo, l'articolo apparso sulla cronaca "Argenta e Portomaggiore" del 15 dicembre. Avrei più d'una precisazione da fare, ma credo che sia giusto abbozzare, visto che l'interpretazione giornalistica, pur forzando alcuni passaggi, non è giunta a stravolgere il senso delle mie dichiarazioni. Mi limito quindi ai due punti su cui alcuni amici portuensi mi hanno oggi invitato a fare un chiarimento.

Elezioni comunali 2001... «Con poche risorse, tranne un piccolo contributo della Costruttori, grazie al rapporto di amicizia con Donigaglia...». La notizia non è vera e darebbe, ora, ragione a chi fece, allora, girare la voce che Donigaglia era "perfino" arrivato a sostenere (con soldi e con tessere) quei Comunisti Italiani che, come a Portomaggiore, "osavano" ostacolare le decisioni dei nuovi capi.

In verità in quel periodo non ero ancora diventato amico di Donigaglia, ciò avvenne quando ebbi l'occasione di incontrarlo e di cominciare a conoscerlo, facendogli superare la diffidenza che aveva nei miei confronti; dovetti anche ammettere di non essere stato leggero con lui, quando era molto potente (allora pensavo, e tuttora penso, che lo fosse diventato troppo, ed in troppi campi). Ora lo considero un amico e quando qualcuno, che aveva utilizzato lui e la sua cooperativa, non si è limitato ad abbandonarlo ma ne ha fatto il capro espiatorio di errori collettivi, ho avuto modo di esprimere, a lui e consorte, la mia umana solidarietà, così come tutto il PdCI l'ha espressa (insieme alla richiesta di interventi riparatori, sia pubblici che cooperativi) ai soci, ai lavoratori ed ai risparmiatori, duramente colpiti dal collasso finanziario della Coop Costruttori.

Se nei primi mesi del 2001 lo avessi già considerato un amico e gli avessi chiesto un contributo, lui è un tipo che avrebbe anche avuto il coraggio di darme- lo (nonostante l'ostracismo di cui era oggetto), e non ci sarebbe stato nulla di male. Infatti, non avremmo avuto nessun impedimento a registrarlo e renderlo, così come facem-

mo con gli altri (per la verità scarsi) contributi volontari che giunsero al mio comitato elettorale.

«Non siamo favorevoli alla rielezione di Barbieri. Tuttavia siamo in democrazia e prendiamo atto che tutte le altre forze politiche lo vogliono». Ieri pomeriggio, presso la Federazione Provinciale dei Comunisti Italiani, la nuova Segretaria ci ha invitato per il brindisi augurale di fine anno, ma a differenza di altri, pur importanti partiti, nel suo discorso non ha eletto, né deposto, Sindaci. Noi pensiamo che, in sede provinciale, tale com-



posito spetti ad un tavolo di incontro e di collaborazione tra tutti i partiti della coalizione (che purtroppo continuano a non essere coinvolti nemmeno su decisioni più rilevanti) e che, se e dove non si raggiungesse una unanime intesa e permanessero diverse candidature, la decisione potrebbe venir affidata ad elezioni primarie, riservate, nelle comunità interessate, agli elettori dell'Unione. Per Portomaggiore, non è ancora noto il parere di tutti i partiti. Se sono ben informato, la ricandidatura Barbieri è ora sostenuta da Ds, Margherita e Rifondazione; è un sostegno significativo. Ma noi vorremmo conoscere anche il parere dei Socialisti, ora rafforzatisi, dei Verdi, dell'Italia dei Valori e dell'Udeur.

E' noto a tutti che noi Comunisti Italiani abbiamo sempre lavorato per l'unità della sinistra ed ora di tutta l'Unione di centro-sinistra, ma vorremmo che fosse altrettanto chiaro che la nostra idea di unità non è quella di accettare supinamente le imposizioni di chi è, come noi, una parte (più numerosa) della coalizione e, nell'interesse generale, andrebbe aiutato a capire di non essere il tutto. Cordialmente.

Fernando Rossi

LA REPLICA

Flavio Baroni risponde alla presa di posizione del segretario dei Ds Riccardo Baricordi

«Juliano: l'area che non c'è»

Caro Carlino,

Ci si era ripromessi di non riprendere (più) pubblicamente il discorso del progetto «Juliano», ma la discesa in campo del più autorevole esponente del partito di governo «... della più prestigiosa sezione di Ferrara...» Riccardo Baricordi (che ha voluto pronunciarsi sul progetto con l'articolo «Juliano: alla ricerca dell'area» pubblicato su «L'Unione Via Bologna» del 6 dicembre 2005, ci autorizza a «correggere» le imprecisioni. Ora finalmente siamo alla genesi del termine «idoneo»: non idoneo urbanisticamente? Non idoneo culturalmente? Non idoneo socialmente? Non idoneo dal punto di vista educativo? Non idoneo architettonicamente? O non idoneo politicamente? La precisazione è d'obbligo in quanto finora il termine è stato usato solo ed esclusivamente in maniera dogmatica; però non è possibile rivolgere queste domande a chi scambia teatro per anfiteatro, a chi non sa distin-

guere le diversità di funzione; la risposta la dovrebbe dare chi è preparato in materia. La convinzione di percorrere la strada giusta era confortata dagli editoriali del sindaco apparsi sulla «Piazza Municipale» (n. 3/2001 pag. 5, n. 4/2001 pag. 3) visibili sul sito www.ferrara2000.com/juliano alla voce «Auspici dell'Amministrazione» in cui si prospettavano «... una sinergia pubblico-privato...», «... far rivivere anche le piazze delle periferie...». Probabilmente è diverso il linguaggio

tra il centro e la periferia — si ha l'impressione di trovarci in era medievale ove il Massaro gestiva le attività della contrada, ma all'epoca la partecipazione nella comunità era attiva. Forse sulla strada della partecipazione si sta incamminando la presidente di circoscrizione del quartiere di via Bologna che ha introdotto il Programma partecipato di quartiere; pensando di iniziare con piccole dosi, per una comunità non usa a questa pratica, ha un po' esagerato: anziché rivolgersi almeno all'intero quar-

tiere, ha indetto l'assemblea del condominio «Nuova via Bologna» la cui registrazione può essere richiesta gratuitamente mandando una e-mail al sito citato. Affinché le leggende non diventino storia, verifichiamo l'ipotesi «localizzazione»: non sono state fatte proposte alternative se non il «parco di Versailles», proposta che non abbiamo scartato, anzi abbiamo detto che quando il parco sarà realizzato (quando?) daremo la nostra disponibilità. In un clima nazionale di «de-responsabilizzazione» non era prevedibile essere indicati come i responsabili della mancata realizzazione del progetto, per l'occasione ci siamo perciò attrezzati con un sito che ha il massimo di trasparenza e con materiali che andrebbero letti con attenzione ed onestà. Il problema però rimane e non è compito nostro risolverlo; penalizzati saranno i giovani privati di questi «... nobili progetti...». Peccato!

L'arch. Flavio Baroni

Sottomura: i proprietari portino i loro cani nella vasta area riservata

Caro Carlino,

Attraverso il Carlino rivolgo un appello ai padroni dei cani che sgambettano lungo il sottomura. L'ordinanza del sindaco mette a vostra disposizione una estesa area. Per favore, state alla larga dalla stradina del sottomura, in particolare nel tratto della fontana, così da permettere ai senza cani di passeggiare o pedalare tranquillamente evitando rischi e polemiche. Grazie e buone feste.

Nadia e amiche

Le lettere vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
Galleria Matteotti 11
44100 Ferrara
Fax. n. 0532 590117

Ditelo a:

E-MAIL:
cronaca.ferrara@ilresto.net

